

Nel 2022 in Piemonte hanno aperto i battenti 7.316 nuove imprese

Sono 38.215 le imprese giovanili registrate al 31 dicembre 2022 in Piemonte e rappresentano circa il 9% delle aziende complessivamente registrate nella regione e il 32% delle nuove attività. Nel 24,0% dei casi sono guidate da stranieri e il 26,8% è amministrato da giovani imprenditrici.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, nel 2022, a fronte della nascita di 7.316 imprese giovanili, ne sono cessate 3.200 (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo è risultato, dunque, positivo per 4.116 unità. Senza l'apporto delle aziende guidate da imprenditori under 35, lo stock delle imprese complessivamente registrate in Piemonte avrebbe manifestato una perdita pari a oltre 3.039 realtà.

“La buona dinamica delle imprese under 35 e il loro apporto fondamentale alla nostra economia – rappresentano infatti il 32% di tutte le nuove attività – ci confermano la necessità di sostenere i giovani con iniziative dedicate, per metterli nelle condizioni di dare continuità al tessuto imprenditoriale del nostro territorio. Sostenere le competenze e la creatività di giovani che vogliono avviare nuove attività deve essere un obiettivo comune: da qui arriverà nuova linfa e nuova energia per l'intero sistema economico” commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

A livello nazionale, emerge come il Mezzogiorno evidenzia tradizionalmente una concentrazione di imprese giovanili superiore a quella delle altre aree. La Campania risulta la realtà con la maggiore incidenza di aziende guidate da imprenditori under 35 sul totale delle imprese registrate nel

territorio regionale (11,3%), seguita dalla Calabria (11,0%), dalla Sicilia (10,1%) e dalla Puglia (9,9%). Il **Piemonte** si trova al **settimo posto**, con un **peso delle imprese giovanili sul totale delle imprese regionali pari al 9,0%**.

Il tessuto imprenditoriale piemontese, così come quello nazionale è affetto dal cosiddetto “nanismo imprenditoriale”, essendo costituito in maggioranza da micro, piccole e medie imprese. Questo fenomeno è ancora più vero per le imprese giovanili, per le quali si registra un’incidenza elevatissima di micro imprese: **nel 98,3% dei casi le aziende guidate da under 35 hanno, infatti, meno di 10 addetti**.

L’analisi per settori evidenzia come il primo comparto per **le imprese giovanili** sia quello delle **altre attività di servizi (32,1%)**, seguito dal **commercio (23,6%)** e dalle **costruzioni (15,3%)**. Poco meno di **un’impresa su dieci** si dedica all’**agricoltura (9,7%)**, **il 9,2% al turismo** mentre solo **il 5,7% è industriale**.

Confrontando la realtà settoriale delle imprese giovanili con quella del tessuto imprenditoriale regionale complessivo, si evidenzia, per le aziende guidate dagli imprenditori under 35, una maggiore specializzazione nel turismo e nel commercio e un minor interesse per agricoltura e industria in senso stretto.

Dall’analisi del tessuto imprenditoriale giovanile piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come il **79,9%** circa delle imprese guidate da under 35 assuma la forma di **ditta individuale**, il **7,3%** sia una **società di persone**, mentre il **12,1% (in crescita costante negli ultimi anni)** sia strutturata come **società di capitale**. Le altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative, pesano lo 0,7%.

Confrontando le imprese giovanili con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggiore propensione alla forma di

ditta individuale e un peso decisamente inferiore per le società di persone e di capitale.

L'analisi territoriale rivela come l'imprenditoria giovanile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Torino (9,6%)** e **Cuneo (9,1%)**, mentre risulti meno diffusa ad **Alessandria (7,2%)** e a **Biella (7,0%)**.

Analizzando i flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese giovanili a livello provinciale, i saldi risultano positivi per tutte le realtà territoriali, mentre analizzando le imprese al netto di quelle under 35, i saldi risultano negativi per tutte le province. **L'analisi dei flussi consente, quindi, di evidenziare come l'imprenditorialità under 35 contribuisca sempre positivamente alla crescita del sistema imprenditoriale locale.**

Premio “Mattia Serafini”, 5mila euro alla strategia digital più creativa

L'Associazione Culturale Torino del Centro Congressi Unione Industriale lancia il Premio “Mattia Serafini” che tributa un riconoscimento alla miglior campagna di comunicazione social di un'opera editoriale.

Il premio è intitolato a Mattia Serafini, il social media

manager del Centro Congressi Unione Industriale di Torino, prematuramente scomparso nel 2019 a soli 36 anni. Serafini è stato indispensabile motore della trasformazione della comunicazione del Centro Congressi e di tutta l'Unione Industriale di Torino, che ha portato – con pazienza, garbo ed entusiasmo – a comprendere e utilizzare il linguaggio dei social media.

Obiettivo dell'iniziativa, stimolare la creatività delle case editrici nelle loro strategie e l'ideazione di campagne social innovative.

Il premio è stato realizzato con il sostegno di FINSAA, (Associazione per il Finanziamento degli Studi in Amministrazione Aziendale), delle imprese GommaPlastica e delle imprese Chimiche Unione Industriale Torino, di Square design e di Tuxor, e della Camera di Commercio di Torino che patrocina anche l'iniziativa insieme all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte.

La procedura di selezione porterà alla designazione delle cinque migliori campagne social di cinque diverse opere editoriali, di ogni genere letterario, pubblicate tra giugno 2019 e giugno 2020.

Tra queste, verrà selezionata la strategia vincitrice, cui sarà riconosciuta una somma di 5mila euro. Nell'ottica di premiare la professionalità e l'inventiva alla base della strategia social, il premio andrà alla Casa Editrice, ma il contributo economico dovrà essere vincolato ed elargito direttamente alla società, ditta o persona fisica che avrà ideato la campagna, così da valorizzarne la competenza e la professionalità.

La giuria del Premio Serafini sarà composta da Paolo Lottero, CEO di StrutturaFine, digital strategist e formatore; Bruno Ruffilli, "Innovation Editor" e responsabile Sezione Tecnologia de La Stampa; Marco Castelnuovo, direttore Corriere

Sera Torino; Serena Uccello, vice capo servizio e social media editor Il Sole 24 Ore; Marianna Bruschi, capo redattore Gedi Digital, responsabile sviluppo digitale per GNN.

Le Case Editrici hanno la possibilità di candidarsi al Premio Serafini fino al 30 ottobre 2020, mentre la premiazione avverrà durante gli incontri del ciclo invernale dei “Caffè Letterari” del Centro Congressi, giovedì 10 dicembre alle ore 18.00.

Cristina Tumiatti, Presidente Centro Congressi Unione Industriale Torino, ha dichiarato: “Da sempre il Centro Congressi dell’Unione Industriale di Torino dimostra una grande sensibilità per le potenzialità dei giovani e cerca di sostenerli e creare un link con il mondo del lavoro e delle imprese. La preziosissima opera di Mattia oggi ci regala lo spunto per valorizzare la professionalità dei giovani social media manager che sono i fautori del successo online di autori, aziende e Case Editrici”.

Silvio Marioni, Presidente imprese Gommaplastica Unione Industriale Torino, ha commentato: “Abbiamo avuto la fortuna di conoscere Mattia personalmente e di apprezzare la sua straordinaria professionalità. In punta di piedi e da “gentile comunicatore” è entrato nelle attività associative delle nostre imprese, facendoci capire che l’online è il trionfo della comunicazione diretta e personale. Amplifica e consente di condividere contenuti di competenza e professionalità che aumentano il valore della cultura d’impresa in cui crediamo da sempre.

Proprio perché in Azienda investiamo tutti i giorni sulle persone, le nostre imprese della Gommaplastica hanno deciso di partecipare a questo Premio. Un premio intitolato a una persona e Social Media Manager davvero speciale”.

Paolo Parato, Presidente imprese Chimiche Unione Industriale Torino, ha aggiunto: “Vogliamo ricordare Mattia

ringraziandolo. Ringraziarlo per ciò che ci ha lasciato come persona e come Social Media Manager con il quale abbiamo iniziato un affascinante progetto che oggi è in pieno svolgimento.

A maggio 2019, grazie a Mattia, abbiamo costituito un Gruppo di Lavoro di 4 imprenditori della Chimica-Gommaplastica che, con il prezioso aiuto di Paolo Lottero e della nostra Unione Industriale, hanno progettato e attivato #SocialEntrepreneur.

Si tratta di un progetto pilota su presenza e identità digitale, che da marzo, nonostante il lockdown, vede coinvolti 15 imprenditori e manager del settore, e che vuole essere una risposta concreta alla opportunità di promuoversi online come persone e capitani di impresa. Ringraziamo Mattia per averci fatto comprendere che oggi è imprescindibile far sentire la propria voce online e che fattori come età, dimestichezza con i social e tempo non sono rilevanti se lavoriamo in squadra”.

Clicca per scaricare il Bando Premio Mattia Serafini

Cal, parere favorevole al Piano energetico ambientale

Il Piano energetico ambientale regionale (Pear) ha avuto il via libera da parte del Consiglio delle Autonomie locali (Cal) presieduto da **Davide Crovella**. L'assemblea ha infatti dato parere favorevole all'unanimità alla proposta della Giunta regionale, che aggiorna sotto il profilo normativo quella presentata nel 2018, alla luce degli obiettivi del pacchetto europeo Energia e Clima 2030.

Mauro Barisone, in qualità di relatore, ha posto l'accento sull'importanza di ridurre i combustibili derivanti da fonti

fossili con quelli da energie rinnovabili come l'idroelettrico e l'eolico e di dare impulso alla green economy anche per i piccoli comuni.

L'assemblea ha dato parere favorevole all'unanimità anche al disegno di legge 147 sull'assestamento al bilancio di previsione 2021-23. Nel rispondere alle perplessità di Ali ed Anci circa l'assenza di dati da poter analizzare, l'assessore **Andrea Tronzano** ha spiegato che "si tratta di un provvedimento prettamente tecnico, per arrivare ad approvare il bilancio di previsione entro il 31 dicembre. Le variazioni politiche, che daranno un quadro chiaro dell'indirizzo della Giunta, verranno affrontate a settembre".

In materia di attività estrattive, l'Ufficio di presidenza ha poi dato il via libera alla proposta di regolamento sugli indirizzi per il riempimento del vuoto di cava, che l'assessore Tronzano ha definito innovativo: "Si tratta del primo regolamento di questo tipo in Italia, servirà a semplificare e coordinare i procedimenti, con la certezza dei tempi per le imprese. Il regolamento individua una scala di priorità dei materiali da usare nel riempimento dei vuoti in funzione della tutela dell'ambiente e affronta anche la questione delle garanzie finanziarie che il cavatore dovrà presentare per l'esecuzione del progetto".

Polito: Una mappa globale per tracciare le buone pratiche anti-Covid

L'Agenzia **UNHABITAT** delle Nazioni Unite, nell'ambito del programma Participatory Slum Upgrading Programme (PSUP),

insieme a un gruppo di studenti del **Master Techs4change del Politecnico di Torino** coordinato dalla professoressa **Francesca De Filippi**, ha elaborato un progetto volto a **tracciare le migliori azioni e pratiche di prevenzione e controllo del Covid-19 in slum e insediamenti marginali**.

Il team di ricerca di UNHABITAT e del Politecnico ha riunito le soluzioni più efficaci in **una mappa interattiva georeferenziata (Interactive Project Map)**, basata su una piattaforma open source, organizzata per categorie (per esempio acqua, servizi essenziali, protezione dei gruppi più vulnerabili) che attualmente comprende 29 progetti provenienti da 14 Paesi nel mondo. La mappa è in continuo aggiornamento e aperta al contributo di chi opera sul campo.

Il progetto intende così supportare le organizzazioni non-governative e i decisori politici che lavorano alla riduzione dell'impatto del Covid-19 nelle **aree urbane densamente abitate e marginali**, particolarmente esposte alla diffusione della pandemia.

La mappa raccoglie dati su situazioni quali ad esempio **Kibera**, la più grande periferia degradata del Kenya, dove alcune donne positive all'HIV si guadagnano da vivere producendo flaconi per disinfettanti e maschere protettive, sotto la guida di SHOFCO, un'organizzazione locale che supporta i lavoratori della sanità. Un altro esempio di progetto raccolto nella mappa si concentra sui trasferimenti di denaro di emergenza, sull'assistenza medica di base e sulle forniture di cibo per migliorare le condizioni dei residenti di **Dharavi** in India, una delle più estese baraccopoli al mondo.

“La mappa interattiva può diventare un potente strumento che,

*attraverso il sistema del crowdsourcing, permette una costruzione collettiva di contenuti, la ricerca e la condivisione a livello globale di idee per azioni concrete – dichiara **Francesca De Filippi**, docente di Tecnologia dell'Architettura, direttrice del master Techs4Change e coordinatrice del progetto per il Politecnico – Le risposte più efficaci al problema sono spesso quelle bottom-up, perché si basano sul contesto e utilizzano creativamente le risorse, umane e materiali, a disposizione. Con questo progetto vorremmo dare un contributo a un problema la cui scala è drammaticamente rilevante e che coinvolge miliardi di persone nel mondo, con ovvie conseguenze sulla salute globale”.*

In Piemonte 7mila ragazzi hanno la patente per lo smartphone

Sono oltre 7mila gli studenti coinvolti, nell'anno scolastico 2019-2020, nel progetto “Un patentino per lo smartphone”, che promuove l'uso consapevole delle nuove tecnologie per prevenire rischi quali il cyberbullismo.

Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Istruzione nel corso della riunione congiunta delle Commissioni Sanità e Istruzione che si è svolta questa mattina a Palazzo Lascaris nell'ambito dell'informativa sullo stato di attuazione della legge 2/2018, “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”.

“Il progetto si rivolge alle prime delle scuole medie – ha aggiunto l’assessore – e coinvolge al momento oltre 250 docenti e circa 350 classi di un centinaio di scuole piemontesi attraverso un approccio multidisciplinare che occupa docenti, studenti e famiglie”.

Si tratta, in particolare, di percorsi formativi a carattere tecnico, normativo ed educativo rivolti agli insegnanti, cui tocca il compito di somministrarli agli allievi. Al termine del progetto, dopo una verifica delle competenze acquisite, gli alunni ricevono il patentino nell’ambito di una cerimonia pubblica.

Sono intervenuti, per richieste di spiegazioni e approfondimenti, esponenti dei gruppi Moderati, Lega, Pd e M5s.

La Commissione ha poi espresso all’unanimità parere preventivo favorevole alla proposta di delibera della Giunta in merito alla definizione della composizione, delle funzioni e delle modalità di funzionamento del Tavolo tecnico regionale su bullismo e cyberbullismo, previsto dall’articolo 6 della legge 2/2018. I componenti vi opereranno a titolo gratuito.

Si prevede che il Tavolo sia coordinato dal responsabile del Settore Politiche dell’istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro.

Che sia composto fino a tre rappresentanti rispettivamente della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, Direzione regionale della Giunta e Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e fino a quattro rappresentanti della Direzione regionale Sanità e welfare designati dalle proprie strutture di appartenenza.

Che rimanga in carica tre anni e il loro mandato duri fino all’approvazione della nomina dei nuovi componenti. Che possa avvalersi del supporto della Garante regionale dell’infanzia e

dell'adolescenza, del Corecom e dell'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

Il Tavolo tecnico – tra le sue varie funzioni – collaborerà nel predisporre il Piano regionale degli interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e nel monitorarne l'attuazione; supporterà la Giunta regionale nell'individuare le linee guida per la promozione di progetti di coordinamento delle iniziative formative sull'uso consapevole della rete e dei social network; collaborerà all'elaborazione dei criteri per l'emanazione del bando annuale per il finanziamento dei progetti e individuerà percorsi per la prevenzione del disagio scolastico.

Confagricoltura Piemonte: sabato e domenica garden aperti per vendita piante, fiori e prodotti accessori

La **Regione Piemonte**, con il decreto del presidente della giunta del 26 ottobre, che modifica le disposizioni introdotte con il precedente decreto del 22 ottobre, ha pienamente accolto le richieste di **Confagricoltura Piemonte** in merito alla possibilità di derogare alla chiusura del fine settimana per le superfici commerciali destinati alla vendita di piante, fiori e accessori.

Domani e domenica i florovivaisti piemontesi potranno perciò potranno tenere aperti i loro garden per la vendita di piante fiori e relativi prodotti accessori, contribuendo così ad

alleviare le difficoltà di un comparto produttivo già gravemente danneggiato dal **lockdown primaverile**.

Confagricoltura Piemonte evidenzia come si tratti di un comparto importante, che rappresenta complessivamente circa **1.100 imprese e 3.500 occupati**. I **florovivaisti** sono stati colpiti con un'intensità senza precedenti dalle conseguenze dell'epidemia di **COVID-19**, sia a causa delle restrizioni agli spostamenti messe in atto dalle pubbliche autorità, sia per la chiusura obbligatoria di negozi, mercati all'aperto, ristoranti e altri esercizi ricettivi, sia infine per l'annullamento o il notevole ridimensionamento di eventi e manifestazioni nei quali i fiori e le piante ornamentali vengono ampiamente utilizzati.

*“Apprezziamo la sensibilità del **governatore Cirio** – dichiara il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – che con il provvedimento, nel pieno rispetto dei cittadini, ha inteso venire incontro alla crisi del **florovivaismo**. Esprimiamo apprezzamento anche per la sensibilità dell'**assessore Protopapa** che ha promosso la misura che concede un parziale ristoro dei danni subiti dalle imprese floricole e vivaistiche del nostro territorio: pur non trattandosi di interventi in grado di risolvere la situazione, rappresentano un segnale di attenzione sicuramente apprezzato dagli operatori”*.

Online la piattaforma telematica nazionale delle

CCIAA per la composizione negoziata delle crisi

Ai nastri di partenza la composizione negoziata della crisi d'impresa attraverso la piattaforma telematica nazionale delle Camere di Commercio.

Perno fondamentale del nuovo istituto divenuto legge ad ottobre, è il sito che costituisce il punto di riferimento su cui viaggia in automatico l'intera procedura volontaria, finalizzata a recuperare e riportare "in bonis" tutte le aziende, dalle commerciali alle agricole, che pur strutturalmente sane versano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico/finanziario.

La piattaforma camerale è composta da due aree, una pubblica di tipo informativo e l'altra "riservata" alle istanze formali, che guidano passo dopo passo l'imprenditore nel percorso individuato dalle misure attuative messe a punto dal ministero della Giustizia, per cercare di raggiungere, se ne esistono le condizioni, il punto di equilibrio migliore tra le diverse esigenze dei creditori e del debitore.

"L'assegnazione di questo compito alle Camere di commercio evidenzia una volta di più il ruolo strategico del sistema camerale – sottolinea il Presidente Mauro Gola. – Con l'attivazione di questa piattaforma telematica nazionale le Camere di commercio ribadiscono la propria competenza in ambito digitale e mettono a disposizione delle imprese uno strumento che faciliterà il dialogo tra aziende e pubblica amministrazione."

Permettere alle imprese di riconoscere i segnali di crisi prima che si arrivi all'insolvenza, è fondamentale sia per le imprese interessate, ma anche per i creditori e l'indotto. Attraverso questo strumento, già nel giro di un anno e mezzo,

si conta di potere contribuire a ridurre del 10% le oltre 48mila procedure concorsuali presentate tra il 2019 e il 2020. A regime si stima che la piattaforma possa essere utilizzata su scala nazionale da 10mila imprenditori che chiederanno la collaborazione di un esperto per ristrutturare l'azienda, redigere un piano di risanamento per evitare, così, di ricorrere alle tradizionali strade giudiziali, spesso anticamera del procedimento di liquidazione giudiziale.

Il convegno "La riforma della crisi d'impresa – Il nuovo istituto della composizione negoziata" in programma a Cuneo venerdì 26 novembre e organizzato in collaborazione con Confindustria Cuneo e gli Ordini professionali di commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro sarà occasione per acquisire informazioni sul nuovo ruolo delle Camere di commercio nella composizione delle crisi e sul punto di vista espresso da imprese e professionisti sulla riforma.

La legge prevede che gli imprenditori vengano affiancati da esperti per la ricerca e la messa in atto di possibili soluzioni. Per venire incontro alle esigenze dei professionisti interessati "Universitas Mercatorum", ateneo telematico delle Camere di Commercio italiane, organizza la formazione prevista dalla legge attraverso un corso, suddiviso in 11 moduli, avente durata di 55 ore.

**CCIAA Torino: Diventare
Maestro del gusto, c'è tempo
fino a domenica 13 giugno per**

candidarsi

La miglior gastronomia della città, il giovane casaro delle valli, la cioccolateria del centro, l'agricoltore di provincia o il rivenditore di primizie selezionate: sono numerosi i rappresentanti eccellenti dell'enogastronomia torinese, ma solo i migliori possono candidarsi per diventare Maestri del Gusto di Torino e provincia.

Il progetto nato nel 2002 per volere della Camera di commercio di Torino, in collaborazione con il suo Laboratorio Chimico e Slow Food, è rivolto alle attività agroalimentari medio-piccole e piccole di Torino e provincia, aziende agricole, commerciali o artigianali, con **almeno due anni di attività** allo scadere del 13 giugno 2021.

La selezione è biennale ed è gratuita per le imprese: le caratteristiche valutate riguardano la "torinesità" e la tipicità dei prodotti, l'eccellenza e la varietà dell'offerta, la capacità di coniugare tradizione e innovazione, oltre che il rispetto di tutti gli aspetti igienico sanitari, valutati dal Laboratorio Chimico camerale. Questo attento lavoro di verifica e selezione ha fatto crescere negli anni la famiglia dei Maestri del Gusto, passati dai 50 del 2002 ai 215 dell'edizione 2021/2022, inseriti in 26 categorie, dalla A di aceterie alla V di viticoltori.

La nuova selezione, le cui candidature scadono **domenica 13 giugno**, individuerà i nuovi Maestri per la stagione 2023/2024.

*"Invitiamo tutti coloro che si sentono già Maestri nel proprio campo a mettersi in gioco e affrontare la nostra selezione per entrare a far parte del nuovo elenco di testimoni eccellenti dell'enogastronomia torinese – afferma **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – A questi imprenditori offriamo, oltre alla consulenza del nostro Laboratorio per un miglioramento continuo di tutti gli aspetti igienico sanitari, anche un ricco programma di iniziative ed eventi promozionali per garantire opportunità di promozione e visibilità".*

Le candidature

Le imprese devono compilare e inviare **entro il 13 giugno** una scheda di presentazione e prendere visione del documento tecnico che descrive tutti i passaggi della procedura selettiva. Tra i requisiti richiesti, compaiono anche temi come la sicurezza alimentare, la sostenibilità, l'etica, oltre che la disponibilità a partecipare a iniziative ed eventi a marchio "Maestri del Gusto".

La selezione

La Camera di commercio di Torino, avvalendosi anche delle indicazioni delle associazioni di categoria provinciali, raccoglie tutte le segnalazioni pervenute e, in stretta collaborazione con il suo Laboratorio Chimico e Slow Food, redige l'elenco delle aziende candidate al riconoscimento. I diversi requisiti saranno poi oggetto di verifica, anche attraverso visite in incognito, da parte di Slow Food e del Laboratorio Chimico camerale. Le aziende che otterranno il parere positivo verranno inserite nel nuovo elenco biennale 2023-2024.

Confindustria nella Santa Sede alla presenza del Papa, Marsiaj: doveroso assumere un impegno verso il futuro dei nostri giovani

Ho avuto il privilegio e l'onore di ascoltare questa mattina l'intervento del Santo Padre, che, nel corso della Assemblea Pubblica di Confindustria, ha stimolato tutti con parole di profonda riflessione: come imprenditori siamo chiamati a fare ogni sforzo possibile per generare lavoro, occupazione e

crescita, che si confermano la sola strada possibile per risollevare e spingere il nostro Paese.

Le crisi e le sfide che la nostra economia si trova ad affrontare si inseriscono in un contesto di dimensioni globali, dai costi dell'energia schizzati alle stelle a un livello di inflazione ormai insostenibile per imprese e famiglie, aggravati da un conflitto che preoccupa e angoschia ogni giorno di più per il numero di vittime e di persone coinvolte.

Ritengo sia doveroso assumere un impegno verso il futuro dei nostri giovani – che rappresentano le famiglie e i cittadini di domani – e che, come giustamente evidenziato dal presidente Bonomi, ci chiedono di lottare con energia nella realizzazione di “un Paese unito, che non si arrende mai”.

Confagricoltura Piemonte: La Regione vuole un'area per la riproduzione del lupo

Venerdì Confagricoltura Piemonte ha inviato una lettera alla Regione in merito alle misure di conservazione specifiche del Sito IT1160067 – Vallone dell'Arma. “Il SIC (Sito di interesse comunitario) proposto è stato definito, in base agli indici biologici e morfografici, come area indicata per la riproduzione della specie *Canis lupus*, e in quest'ottica sono state individuate le misure di conservazione di cui all'art. 37 e le buone pratiche.

Al riguardo – ha scritto il presidente Enrico Allasia – evidenziamo che allo stato attuale le popolazioni di lupo

sull'arco alpino, e in particolare nella provincia di Cuneo, hanno raggiunto una densità di assoluto e preoccupante rilievo e quindi non necessitano di particolari strumenti di protezione, ma piuttosto di azioni di monitoraggio e contenimento. L'areale interessato dal SIC proposto è una zona a elevata vocazione zootecnica e pastorale, con produzioni di alpeggio di altissima qualità e peculiarità".

Confagricoltura ha sottolineato alla Regione come "l'inserimento di questa zona in un SIC, specie se così orientato, implicherebbe per le imprese agricole locali una serie di ulteriori limitazioni e vincoli, in un periodo già caratterizzato da una particolare crisi del comparto zootecnico; gli inevitabili danni causati da una crescente popolazione di lupi renderebbe economicamente insostenibile l'allevamento, con il rischio di chiusura delle aziende.

Quali rappresentanti degli agricoltori è nostro preciso dovere intraprendere ogni azione affinché i malgari possano continuare a svolgere la loro attività sulle nostre montagne, per presidiare l'ambiente e prevenire il dissesto idrogeologico, evitando che si disperda un patrimonio di straordinario valore storico, paesaggistico, culturale e ambientale. Per queste ragioni – conclude Allasia – riteniamo del tutto inopportuno l'inserimento di misure a favore della salvaguardia del lupo nella zona del proponendo SIC – Vallone dell'Arma, così come in altre aree a protezione speciale. Esprimiamo altresì la nostra contrarietà all'inserimento della zona del Vallone dell'Arma nel proponendo SIC o in altre aree a protezione speciale".